

Che cosa dice la sentenza 1989 della Corte dei Conti relativa agli insegnanti

Sono un insegnante pensionato nel settembre 1983. So della sentenza della Corte dei Conti che rende giustizia al personale docente andato in pensione in tale periodo; e che detto personale dovrà pure percepire, con effetto retroattivo, una pensione comprensiva di tutti i benefici previsti dal Dpr 345/83 con in più interessi e rivalutazione monetaria.

Chiedo di sapere: - quali sono i benefici derivanti dal citato decreto; e, se per fruire di tale beneficio debbo produrre o meno ricorso alla Corte; - se la decisione ha efficacia erga omnes.

Io intanto, per quel che può valere, ho inoltrato istanza al ministero della Pubblica Istruzione che già l'ha trasmessa al Provveditorato agli studi di Roma.

Domenico Fonti Ostia Lido - Roma

Con la sentenza n. 062502 del 22 giugno '89 la Corte dei Conti sez. III ha confermato il diritto ad avere attribuiti tutti gli aumenti contrattuali, ai fini della determinazione della pensione, anche a coloro che erano in servizio anche soltanto il primo giorno di validità del contratto. Con il Dpr n. 345/83 è stato reso operativo l'accordo per il contratto relativo al periodo dal 1° gennaio 1982 al 31.12.1984 i cui aumenti risultano scaglionati alle date 1° gennaio '83, 1° gennaio '84 e 1° gennaio '85. L'aumento con decorrenza 1° gennaio '83 ti è stato attribuito in costanza di rapporto di lavoro (avendo cessato il servizio dopo tale data) e già valutato ai fini della pensione.

Il contenzioso tende a far

PREVIDENZA Domande e risposte

RUBRICA CURATA DA Rino Bonazzi, Ottavio Di Loreto, Angelo Mazzieri e Nicola Tisci

ottenere la valutazione, ai fini della pensione e con le stesse decorrenze, anche degli aumenti previsti alle decorrenze, anche degli aumenti previsti alle decorrenze 1.1.'84 e 1° gennaio '85. L'istanza che hai già presentato al Provveditorato agli studi molto probabilmente non avrà risposta o avrà risposta negativa per cui occorre proseguire il contenzioso con il formale ricorso alla Corte dei Conti. Copia dello schema del ricorso puoi averla presso la sede del Sindacato pensionati italiani (Spi-Cgil) o presso le sedi dell'Inca-Cgil. L'attribuzione degli aumenti previsti alle scadenze 1° gennaio '84 e 1° gennaio '85 si concretizzerebbe nella riliquidazione della pensione sulla base del nuovo stipendio comprensivo in tali aumenti. Mentre per la scadenza 1° gennaio '84 con la riliquidazione vi sarà senz'altro un miglioramento della pensione base, per quanto riguarda la scadenza 1° gennaio '85 è da verificare se la pensione base riliquidata risulti superiore o no a quella in godimento tenendo conto del diverso meccanismo di scala mobile introdotto con la legge n. 730/83 che, con effetto dal 1984, fa crescere anche la pensione base.

Chiedo di sapere: - quali sono i benefici derivanti dal citato decreto; e, se per fruire di tale beneficio debbo produrre o meno ricorso alla Corte; - se la decisione ha efficacia erga omnes.

Io intanto, per quel che può valere, ho inoltrato istanza al ministero della Pubblica Istruzione che già l'ha trasmessa al Provveditorato agli studi di Roma.

Con la sentenza n. 062502 del 22 giugno '89 la Corte dei Conti sez. III ha confermato il diritto ad avere attribuiti tutti gli aumenti contrattuali, ai fini della determinazione della pensione, anche a coloro che erano in servizio anche soltanto il primo giorno di validità del contratto. Con il Dpr n. 345/83 è stato reso operativo l'accordo per il contratto relativo al periodo dal 1° gennaio 1982 al 31.12.1984 i cui aumenti risultano scaglionati alle date 1° gennaio '83, 1° gennaio '84 e 1° gennaio '85. L'aumento con decorrenza 1° gennaio '83 ti è stato attribuito in costanza di rapporto di lavoro (avendo cessato il servizio dopo tale data) e già valutato ai fini della pensione.

Il contenzioso tende a far

544/88 (un precedente aumento era stato stabilito con la legge 140/85) spetta se la persona, non coniugata o legalmente ed effettivamente separata, non possiede redditi propri per un importo pari o superiore all'ammontare annuo complessivo della pensione sociale e dell'aumento....

Da maggio 1991 tale livello di reddito è di lire 5.558.350 annuo. Considerando quanto scritto nella lettera, hai senz'altro diritto all'aumento in questione (pari a lire 125.000 mensili). Va tenuto presente che la prestazione è concessa dietro domanda da presentare alla locale sede Inps e il trattamento decorre dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda. È necessario presentare domanda il più presto possibile facendosi assistere, eventualmente, dalla locale sede Inca-Cgil o dallo Spi-Cgil.

Pietro Brilla Casoria (Napoli)

Con la sentenza n. 062502 del 22 giugno '89 la Corte dei Conti sez. III ha confermato il diritto ad avere attribuiti tutti gli aumenti contrattuali, ai fini della determinazione della pensione, anche a coloro che erano in servizio anche soltanto il primo giorno di validità del contratto. Con il Dpr n. 345/83 è stato reso operativo l'accordo per il contratto relativo al periodo dal 1° gennaio 1982 al 31.12.1984 i cui aumenti risultano scaglionati alle date 1° gennaio '83, 1° gennaio '84 e 1° gennaio '85. L'aumento con decorrenza 1° gennaio '83 ti è stato attribuito in costanza di rapporto di lavoro (avendo cessato il servizio dopo tale data) e già valutato ai fini della pensione.

544/88 (un precedente aumento era stato stabilito con la legge 140/85) spetta se la persona, non coniugata o legalmente ed effettivamente separata, non possiede redditi propri per un importo pari o superiore all'ammontare annuo complessivo della pensione sociale e dell'aumento....

Da maggio 1991 tale livello di reddito è di lire 5.558.350 annuo. Considerando quanto scritto nella lettera, hai senz'altro diritto all'aumento in questione (pari a lire 125.000 mensili). Va tenuto presente che la prestazione è concessa dietro domanda da presentare alla locale sede Inps e il trattamento decorre dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda. È necessario presentare domanda il più presto possibile facendosi assistere, eventualmente, dalla locale sede Inca-Cgil o dallo Spi-Cgil.

Pietro Brilla Casoria (Napoli)

Con la sentenza n. 062502 del 22 giugno '89 la Corte dei Conti sez. III ha confermato il diritto ad avere attribuiti tutti gli aumenti contrattuali, ai fini della determinazione della pensione, anche a coloro che erano in servizio anche soltanto il primo giorno di validità del contratto. Con il Dpr n. 345/83 è stato reso operativo l'accordo per il contratto relativo al periodo dal 1° gennaio 1982 al 31.12.1984 i cui aumenti risultano scaglionati alle date 1° gennaio '83, 1° gennaio '84 e 1° gennaio '85. L'aumento con decorrenza 1° gennaio '83 ti è stato attribuito in costanza di rapporto di lavoro (avendo cessato il servizio dopo tale data) e già valutato ai fini della pensione.

Signor direttore, siamo un gruppo di insegnanti elementari e ritenevamo che, dopo le due sentenze della Corte costituzionale in merito all'insegnamento della religione cattolica (Irc), quest'anno non dovessero sorgere problemi; le due ore di religione cattolica, a nostro avviso, in quanto facoltative, dovevano essere collocate in aggiunta all'orario obbligatorio per tutti (27 ore nelle classi dove si applicano i «moduli» e 24 ore nelle altre classi); i direttori didattici invece sostengono che le due ore di religione cattolica devono essere comprese nell'ambito dell'orario obbligatorio per tutti; con conseguente riduzione dell'orario previsto dalle leggi vigenti; è ovvio difatti che coloro che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica non faranno 27 o 24 ore di lezione, ma 25 o 22. Se tali ore sono facoltative, è possibile che invece concorrono a formare l'orario previsto per tutti?

Maria Rosa Petri e altre firme. Firenze

Per la verità, dopo i ripetuti pronunciamenti della Corte costituzionale che, in modo inequivocabile aveva affermato il principio della piena facoltatività dell'Irc e del conseguente stato di non obbligo per coloro che non se ne avvalgono, si pensava che la burocrazia scolastica rispettasse tali principi e che nella scuola elementare le due ore di Irc fossero collocate al di fuori dell'orario obbligatorio per tutti; invece, a quanto pare, la burocrazia scolastica, approfittando del totale disimpegno delle forze politiche c.d. laiche e disattendendo o, meglio, stravolgendo i principi affermati dalla Corte costituzionale, continua a collocare le due ore di Irc previste per la scuola elementare all'interno dell'orario obbligatorio per tutti; di conseguenza, in modo del tutto arbitrario, riduce l'orario obbligatorio per tutti che l'art. 7 della L. n. 148/90 stabilisce in

LEGGI E CONTRATTI filo diretto con i lavoratori

RUBRICA CURATA DA Nino Raffone, avvocato Cdl di Torino, responsabile e coordinatore Bruno Aguglia, avvocato Funzione pubblica Cgil, Piergiorgio Alleva, avvocato Cdl di Bologna, docente universitario, Mario Giovanni Garofalo, docente universitario, Enzo Martino, avvocato Cdl di Torino; Nyranne Moahl, avvocato Cdl di Milano, Severio Negro, avvocato Cdl di Roma

Dopo le sentenze della Corte costituzionale Insegnanti: le ore di religione sono veramente facoltative?

risponde l'avv. CORRADO MAUCERI \*

27 ore. Peraltro tale arbitraria soluzione è stata recentemente ribadita con il Dm 10/9/1991 con cui il ministro P.I. ha definito, ex art. 5 L. n. 148/90, i criteri per l'aggregazione delle materie per ambiti disciplinari. È però evidente che una tale soluzione si pone in palese contrasto con i principi affermati per ben due volte dalla Corte costituzionale; è vero che la Corte non è entrata nel merito della collocazione oraria dell'Irc, ma ha ripetutamente precisato che l'Irc è facoltativa e che per coloro che non se ne avvalgono non c'è alcun obbligo di attività scolastica; quindi è pacifico che l'Irc, comunque sia collocato nell'orario giornaliero (spetterà ai consigli di circolo e di istituto stabilire i criteri didatticamente più idonei), non concorre a formare l'orario obbligatorio per tutti, ma si aggiunge ad esso. Nelle scuole di ogni ordine e grado c'è quindi un orario obbligatorio per tutti e un orario aggiuntivo previsto per l'Irc e quindi solo per coloro che hanno scelto di avvalersene. Nella scuola elementare, in base alla L. n. 148/90, l'orario delle attività didattiche per tutti è di 27 ore, elevabile a 30 ore (e di 40 ore nelle scuole a tempo pieno); è pacifico che tale orario si riferisce alle attività didattiche per tutti; quindi rientra certamente nell'orario per tutti

Se inadempiente è il padrone...

Se il lavoratore assume un comportamento disciplinatamente censurabile, il datore di lavoro ha il diritto di comminare una sanzione disciplinare, che nei casi più gravi può giungere sino al licenziamento. Questo è quanto la giurisprudenza e la prassi hanno sempre affermato. Nel caso però che sia il datore di lavoro a tenere comportamenti sicuramente inadempienti, e tanto per fare un esempio non provveda al tempestivo versamento dei contributi alla Cassa edile, il lavoratore è libero di dare le dimissioni, ma non può richiedere l'indennità di mancato preavviso. Questo è quanto affermato dal Tribunale di Torino (sentenza 23 luglio 1990), che ha respinto la richiesta di un lavoratore di condanna della controparte al versamento dell'indennità di mancato preavviso, sostenendo che le dimissioni erano dovute a giusta causa in quanto il datore di lavoro non provvedeva al versamento dei contributi. Il Tribunale ha testualmente affermato che «un ritardo di alcuni mesi nel versamento degli importi dovuti alla Cassa edile non appare comunque inadempimento di gravità tale da costituire giusta causa di risoluzione in tronco del rapporto da parte del lavoratore». Non resta che attendere nuovi e precisi sviluppi su questa strada!

nell'ambito delle 27 ore per tutti; tale proposta fu però respinta proprio perché nel frattempo la Corte aveva affermato il principio della piena facoltatività dell'Irc, peraltro la disciplina dell'Irc era già definita nelle norme pattizie che integrano la L. n. 148/90, non c'è dubbio quindi che, anche sulla base dei lavori parlamentari, le ore di Irc si aggiungono alle 27 ore previste per tutti (e per le stesse ragioni alle 24 ore del vecchio ordinamento).

Le stesse considerazioni sono state fatte proprie da alcuni pretori che si sono già occupati dello specifico problema (v. per tutti ordinanza del pretore di Firenze del 4/5/1990); recentemente il pretore di Trani, pur ritenendo che «se una norma prevede un tempo scuola obbligatorio non si può inserire all'interno di quel tempo scuola uno stato di non obbligo». ha preso atto che nella prassi (c.d. diritto vivente) le due ore di Irc sono collocate nell'ambito dell'orario obbligatorio per tutti e ha nuovamente rimesso la questione alla Corte costituzionale, tale prassi, ad avviso del pretore, viola il diritto all'istruzione e il diritto alla libertà religiosa.

Si deve infine osservare che poiché, ex art. 4 e 6 Dpr n. 416/74 e 3 Dpr n. 417/74, spetta ai consigli di circolo definire i criteri per la formazione dell'orario, e ai collegi dei docenti formulare le relative proposte, e tali organi collegiali nelle materie di loro competenza non possono essere vincolati dalle disposizioni ministeriali (soprattutto se palesemente illegittime), spetta ai genitori e ai docenti garantire il rispetto dell'orario previsto per le attività didattiche per tutti (24 ore nelle scuole con il precedente ordinamento e 27 ore in quelle con il nuovo), prevenendo le due ore di Irc in aggiunta all'orario per tutti. Per ogni iniziativa gli interessati potranno rivolgersi alle strutture del sindacato Scuola Cgil del Coordinamento dei genitori democratici e al Comitato scuola e costruzione. \* avvocato del sindacato nazionale Scuola-Cgil

Giro del Senegal (8-18 novembre) per ciclamatori e cicloturisti. Dopo l'esperienza fatta l'anno scorso, dall'8 al 18 novembre 1991 torniamo in Senegal per il Giro ciclistico. Con sentimenti di amicizia e di solidarietà intendiamo ripetere quella meravigliosa avventura, per contribuire allo sviluppo delle relazioni amichevoli dell'Italia in un clima di solidarietà antirazzista, in collaborazione con la Federazione Ciclistica del Senegal, per la quale l'iniziativa della Primavera Ciclistica rappresenta un importante concreto aiuto per lo sviluppo dello sport nel loro paese. Per i ciclamatori e cicloturisti italiani che decideranno di prendere parte a questo raid agonistico e turistico gli amici senegalesi stanno predisponendo accoglienza calorosa, festeggiamenti e premi. La partecipazione alla gara dei ciclisti senegalesi sarà massiccia e nell'insieme ogni giorno sulle strade africane si celebrerà in nome dello sport una grande festa di pace e di amicizia, un incontro di culture diverse in un clima di uguaglianza, di emulazione. Lo spirito d'avventura che è inito nel ciclismo si potrà manifestare in pieno nello svolgimento delle gare sulle strade africane e la bicicletta, nobile e modesta macchina, sarà il veicolo sul quale arriverà in Africa un pacifico messaggio dall'Italia: invito ad entrare in competizione per raggiungere traguardi di più alti. Ne guadagnerà la causa della pace e della fratellanza, ma ne guadagnerà anche il ciclismo facendosi paladino di questa causa. Partecipare costerà ai cicloturisti e ciclamatori italiani L. 2.450.000 tutto compreso. La partenza avverrà da Roma l'8 novembre con volo Alitalia ed il rientro la sera del 18 novembre.

U.S.L. N. 16 - MODENA SERVIZIO ATTIVITÀ TECNICHE. Bando per licitazione privata n. 33/91. L'Amministrazione dell'Usl 16 intende bandire quanto prima licitazione privata per la realizzazione dei lavori T/05/91: MANUTENZIONE E GESTIONE DEGLI IMPIANTI ELEVATORI DELL'U.S.L. N. 16 MODENA. L'intervento consiste nella esecuzione di tutte le opere occorrenti per la realizzazione della manutenzione ordinaria e straordinaria degli ascensori e montacarichi. Località: l'opera verrà realizzata su tutto il territorio dell'U.S.L. n. 16 di Modena. Importo presunto dei lavori: lire 400.000.000 canone annuale. Criterio di aggiudicazione: art. 24 lett. a) punto 2) Legge 8.8.77 n. 584. Iscrizione all'A.N.C.: Cat. 5d Importo L. 150.000.000 Cat. 5d Importo L. 300.000.000. Le imprese non iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori aventi sede in uno Stato della Cee saranno ammesse alle condizioni previste dagli artt. 13 e 14 della legge 8.8.77 n. 584. Termine di esecuzione: anni tre naturali consecutivi. Finanziamenti: l'opera verrà finanziata per gli importi adeguati contestualmente all'aggiudicazione, sul Fondo sanitario Nazionale (Cap. 187/92). Pagamenti: saranno effettuati a norma delle Leggi e regolamento per il L.L.P.P. e Legge Regionale Emilia Romagna n. 22/80. Raggruppamento d'Imprese: i concorrenti potranno presentare offerte ai sensi degli artt. 20 e seguenti L. 8/8/77 n. 584 e successive modifiche ed integrazioni. Validità dell'offerta: l'offerta sarà vincolante per l'offerente per gg. 180 naturali consecutivi dalla data di esperimento della gara. Ammissibilità offerte in aumento: sono ammesse offerte in aumento. Percentuale d'incremento: l'Amministrazione si riserva la facoltà di avvalersi della procedura di cui all'art. 2-bis, comma 2 del testo del D.L. 2/3/89 n. 65 coordinato con la legge di conversione 26.4.89 n. 155 fissando nel 7% la percentuale d'incremento. Termini ricezione ed indirizzo: la domanda di partecipazione, redatta su carta legale in lingua italiana, deve pervenire entro 21 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione sulla stampa, esclusivamente a mezzo del Servizio Postale di Stato e a totale rischio del mittente a: U.S.L. 16 - MODENA Servizio Attività Tecniche - Via San Giovanni del Cantone n. 23 41100 Modena - Tel. 059-205772 - Telefax 059-205695. Spedizione inviti: gli inviti di partecipazione alla gara saranno spediti entro 120 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione sulla stampa del presente bando. L'Amministrazione si riserva la facoltà di cui all'art. 12 L. 3/1/78 n. 1. La richiesta d'invito non vincola la stazione appaltante. L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO Dott. Flavio Pellacani

Adesioni al referendum sulla legge 162/90 sulla droga pervenute in seguito alla dichiarazione congiunta del Partito radicale e del Cora sottoscritta dai rispettivi segretari, Sergio Stanzani e Marco Taradash. Vittorio Agnoletto (segr. naz. Lila); Gianfranco Amendola (eurodeputato verde); Giancarlo Arnao (medico); René Andreani (deputato verde); Giorgio Antonucci (primario reparto autogestito «Lolli»); Osp. psichiatrico di Imola); Vanna Barengi (cons. regionale antiproibizionista del Lazio); Virginio Bettini (eurodeputato verde); Carmen Bertolazzi (presidente associazione «Ora d'aria»); Antonio Bevere (magistrato); Romana Bianchi Beretta (deputata Pds); Giorgio Bocca (giornalista); Beniamino Bonardi (segreteria nazionale Lega ambiente); Willer Borron (deputato Pds); Valerio Calzolaio (consigliere nazionale Pds); Enrico Capuano (cantautore); Roberto Cenci (capogruppo Psdi al comune di Roma); Paolo Cento (consigliere verde provincia di Roma); Gabriele Cerinara (magistrato); Beppe Chiarante (senatore Pds); Roberto Cicciomessere (deputato gruppo Federalista europeo); Don Luigi Ciotti (Gruppo Abele); Luigi Colajanni (eurodeputato, presidente gruppo Sinistra unitaria europea); Alessio Coppola, Franco Corleone (senatore federalista europeo ecologista); Robinio Costi (assessore urbanistica comune di Roma). Direzione nazionale di Rifondazione comunista Armando Cossutta; Lucio Libertini; Giovanni Russo Spena; Ersilia Salvato; Rino Serri; Niki Vendola. Antonio Delle Fratte (ass. re Enti locali e Assistenza sociale regione Lazio); Athos De Luca (consigliere verde comune di Roma); Annalisa Diaz (deputata Sinistra indipendente); Giuseppe Di Lello (magistrato); Angelo Dionisi (senatore Rifondazione comunista); Edda Fagni (deputata Rifondazione comunista); Enrico Falqui (eurodeputato verde). Federazione provinciale Padi di Roma Gregorio Fontana (esecutivo nazionale Pii); Enzo Forcella (giornalista); Dario Fo e Franca Rame (attori); Carlo Fusaro (resp. settore diritti civili del Pri); Laura Giuntella (comitato promotore movimento «La Rete»); Franco Grillini (presidente nazionale Arcigay). Gioventù liberale italiana Paolo Guerra (coordinamento eletti antiproibizionisti Lazio); Renzo Imbeni (eurodeputato, sindaco di Bologna); Domenico Jervolino (direttore di «A sinistra»); Alexander Langer (eurodeputato verde); Vera Lazzari (Lila Toscana); Tiziana Maiolo (cons. comunale antiproibizionista di Milano); Edoardo Malfatti (coordinatore regionale Verdi Toscana); Luigi Manconi (sociologo); Primo Mastrottoni (consigliere regionale verde del Lazio); Gianni Mattioli (deputato verde); Roberto Michel (disegnatore); Franco Mistretta (comitato promotore movimento «La Rete»); Raffaello Moralli (deputato); Pasqualina Napolitano (eurodeputata); Ciriaco Nardone (deputato Pds); Renato Nicolini (deputato Pds); Michelangelo Notarianni (presidente «Editori Riuniti»); Diego Novelli (deputato); Pierluigi Onorato (capogruppo Sinistra indipendente del Senato); Alfonso Pecoraro (cons. regionale verde della Campania); Adela Pesce (sociologa); Giuliano Pisapia (avvocato); Danilo Poggolini (deputato Pri, pres. naz. Ordine dei medici); Guglielmo Ragozzino (giornalista); Beppe Ramina (presidente nazionale Lila); Lidia Ravera (scrittrice). Redazione di «Cuore» Michele Serra; Lia Celi; Andrea Loi; Carlo Marulli; Piergiorgio Paterlini; Alessandro Robecchi. Sinistra giovanile. Coordinamento regionale Emilia-Romagna Fabio Abagnato (consigliere comunale Bologna); Nicola Antolini (consigliere comunale Modena); Diego Benatti (Ferrara); Carla Bertolini (coord. «A sinistra» ass. stud. Emilia-Romagna); Lorenzo Calza (Piacenza); Aurelio Dugoni (Modena); Andrea Gasperoni (Ravenna); Andrea Gnassi (consigliere comunale Rimini); Graziano Gozi (Forlì, consigliere comunale Cesena); Massimiliano Stagni (Imola, consigliere comunale); Danilo Zacchiroli (coordinatore Emilia-Romagna); Stefano Rodotà (presidente Pds); Edo Ronchi (deputato verde); Carla Rossi (consigliere antiproibizionista provincia di Roma); Giorgio Rossi (giornalista); Annamaria Rossi; Franco Russo (deputato verde); Luigi Saraceni (magistrato); Massimo Scaglia (presidente gruppo Verde Camera dei deputati); Paolo Sottili (segretario nazionale Gioventù liberale italiana); Paola Scarnati (direttrice Fondazione Archivio Audionvisivo); Roberta Tatafiore (giornalista); Sesa Tatò (giornalista); Alessandro Tessari (deputato gruppo federalista europeo); Chicco Testa (deputato Pds); Maurizio Turco (vicesegretario Partito radicale); Vincino (disegnatore); Grazia Zuffa (ministro omnia per le politiche giovanili). Il presente elenco è aggiornato alle ore 13 del 20-9-1991

ORGANIZZAZIONE PRIMAVERA CICLISTICA con l'assistenza di SAFARILAND PRENOTAZIONI (100 partecipanti numero chiuso) Tel. (06) 59.129.12 - 59.21.008